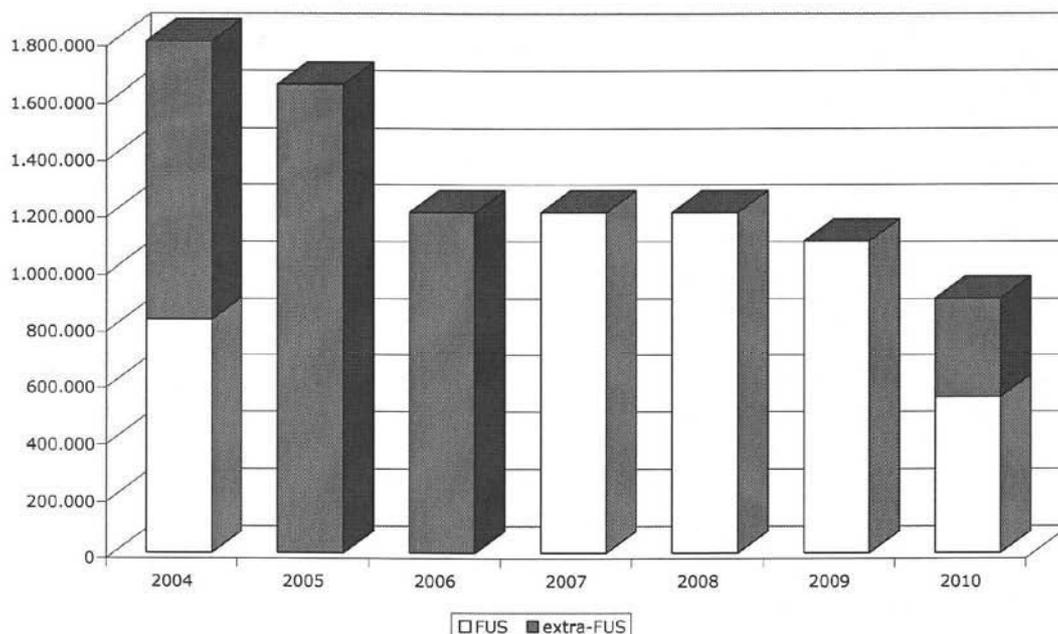


Grafico 2. Andamento dei contributi all'INDA, anni 2004-2010

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel primo anno, rappresentato nel grafico, l'INDA ha ricevuto un finanziamento di 1.800.000 euro, di cui 825.000 euro del Fondo Unico e 975.000 euro extra-FUS, l'anno successivo il contributo viene ridotto per poi attestarsi nel triennio 2006-2008 a 1.200.000 euro, anche se è diversa la fonte di finanziamento, nel 2009 scende a 1.100.000 euro. Nel 2010 la sovvenzione statale si riduce ulteriormente attestandosi a 900.000 euro di cui 550.000 del FUS e 350.000 euro del fondo Lotto.

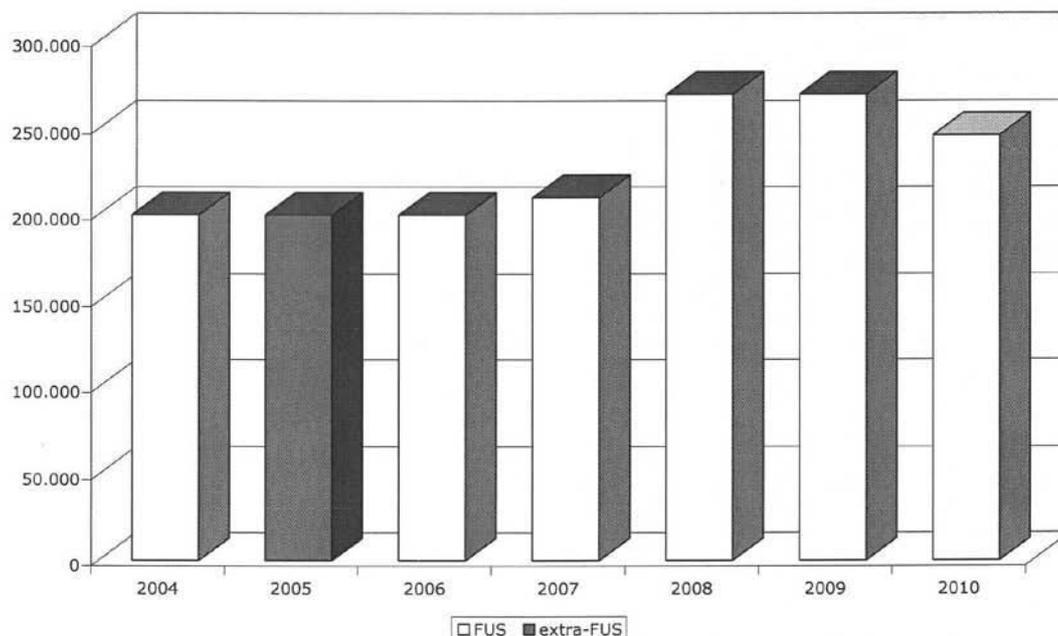
L'Accademia Nazionale di Danza

L'Accademia Nazionale di Danza riceve un contributo sulla base di un programma di attività, deliberato dai competenti organi statuari, che comprende progetti volti a favorire gli scambi internazionali e la diffusione della cultura della danza, anche con il supporto delle nuove tecnologie, o orientati alla formazione professionale, in collaborazione con organismi stranieri, o alla documentazione e conservazione della memoria dell'arte coreutica.

L'Accademia, la cui organizzazione è stata riformata con la Legge 21 dicembre 1999 n. 508⁶, è definita sede primaria di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico. Tale istituzione è dotata di personalità giuridica e ha autonomia statutaria, didattica, amministrativa e finanziaria.

È inoltre prevista una sovvenzione alla fondazione "Opera nazionale dell'Accademia naz. di danza", riconosciuta con D.P.R. 14 gennaio 1963 n. 925, per il sostegno d'iniziativa anche produttive, realizzate direttamente, con la prevalente partecipazione degli allievi dell'Accademia o in collaborazione con altri soggetti operanti nei settori della musica, del teatro e della danza.

⁶ La legge 21 dicembre 1999 n. 508 disciplina la "riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati".

Grafico 3. Andamento dei contributi all'Accademia Nazionale di Danza, anni 2004-2010

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel grafico 3, si fa riferimento ai contributi assegnati solo per l'Accademia nazionale di danza escludendo la quota erogata per la Fondazione, che nel 2010 ha ricevuto 39.422 euro. Nel triennio 2004-2006, il finanziamento di 200.000 euro per l'Accademia è rimasto costante, poi è aumentato di 10.000 euro nel 2007 ed infine nel biennio 2008-2009 si è attestato a 270.000 euro. Nel 2010 il contributo è sceso a 246.386 euro (fonte Fus).

La Biennale di Venezia

La Biennale di Venezia opera da più di un secolo nell'ambito della promozione della cultura italiana ed internazionale. Costituita nel 1895, la Fondazione organizza esposizioni internazionali multidisciplinari per i settori: Arte (dal 1895), Musica (dal 1930), Cinema (dal 1932), Teatro (dal 1934), Architettura (dal 1980) e Danza⁷ (dal 1999). Tutte le mostre e i festival hanno cadenza biennale, da qui il nome dell'ente, mentre solo il festival del Cinema ha cadenza annuale.

Dal 1928 la Biennale si è dotata dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC) che ha la funzione di conservare la documentazione delle varie esposizioni negli anni, un vero e proprio strumento per la memoria culturale italiana ed internazionale.

Con il **Decreto Legislativo 8 gennaio 2004 n. 1**⁸ la denominazione di "società di cultura"⁹ è stata sostituita con quella di "Fondazione La Biennale di Venezia".

⁷ Il comparto danza della Biennale di Venezia è stato istituito come settore autonomo della Biennale nel 1998 a seguito del D.Lgs 21 dicembre 1998 n. 492. Prima di tale data, gli spettacoli di danza erano occasionalmente integrati al programma della sezione Musica.

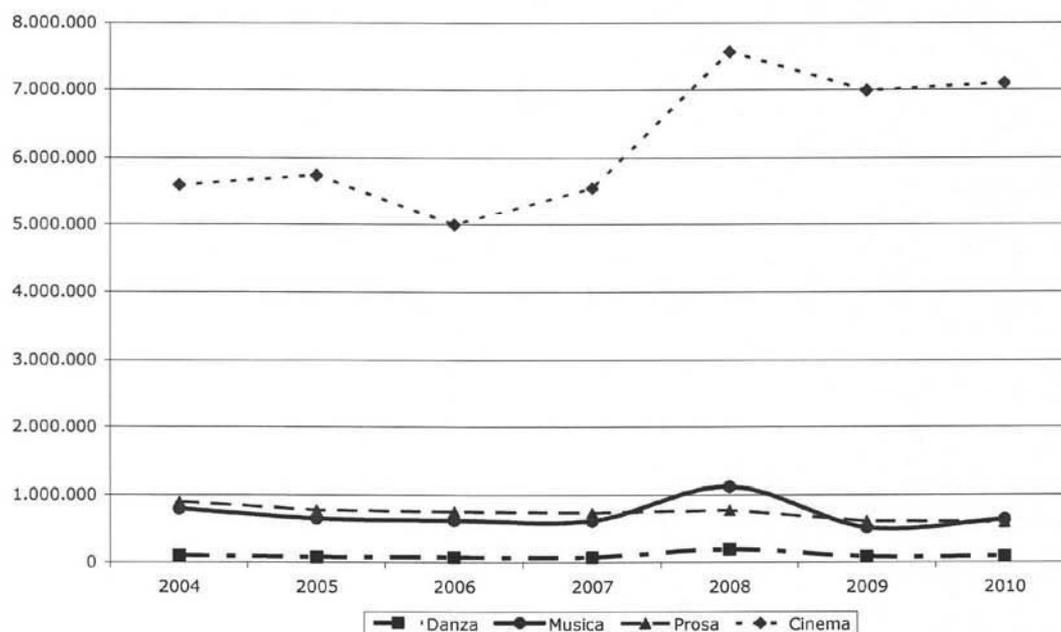
⁸ Modifiche e integrazioni al D.Lgs. 29/01/1998 n. 19, concernente "la Biennale di Venezia", ai sensi dell'art. 1 L. 06/07/2002 n. 137.

⁹ L'Ente Pubblico La Biennale di Venezia con L. 15/3/1997 n. 59 era stato trasformato in persona giuridica di diritto privato denominata *Società di Cultura la Biennale di Venezia*.

Alla Fondazione, che persegue finalità di promozione, ricerca e sperimentazione attraverso l'organizzazione di spettacoli di danza, musica, teatro e cinema, secondo quanto previsto dall'art. 19 del **Decreto Legislativo 29 gennaio 1998 n. 19**¹⁰, deve essere assegnato un contributo pari almeno all'1% (fissato come soglia minima) dello stanziamento previsto dal Fondo Unico dello Spettacolo per ogni settore.

Il grafico 4 mostra l'andamento dei finanziamenti per singolo comparto dal 2004 al 2010. Si nota che la sezione maggiormente finanziata è la Biennale Cinema, anche perché il festival ha cadenza annuale, e nell'ultimo anno ha ricevuto un incremento della sovvenzione pari al 2% rispetto al 2009. Anche le sezioni Musica e Danza mostrano un aumento dei contributi rispettivamente del 24% e del 7%, mentre la Biennale Teatro segna un lieve decremento del 2% rispetto al precedente anno.

Grafico 4. Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia - sezioni danza, teatro, musica e cinema, anni 2004-2010



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Direzione Generale Cinema

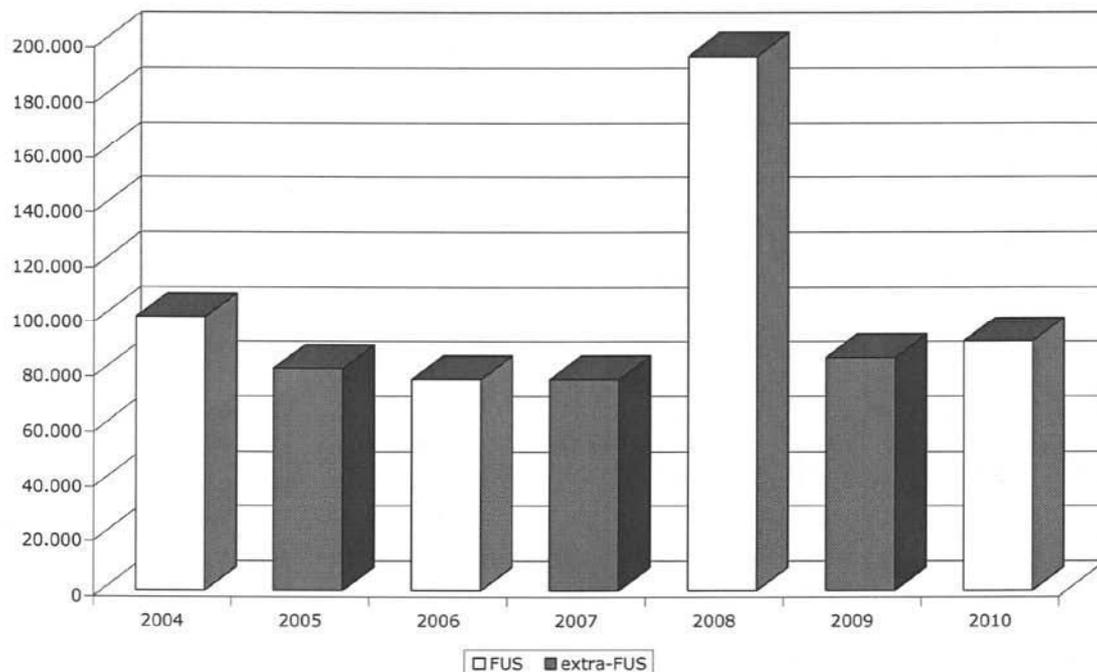
In seguito verranno trattati nel dettaglio i singoli comparti delle Biennale di Venezia, mettendo in risalto la differenza tra fondi FUS ed extra-FUS.

Il contributo, destinato alla sezione **Danza** della Biennale, ha registrato un andamento decrescente dai 100.000 euro di fonte FUS del 2004 ai 77.000 euro del biennio 2006-2007, poi la sovvenzione ha segnato una rilevante crescita nel 2008 portando la quota Fus a 195.000 euro per poi ridursi nuovamente nel 2009 a 85.000 euro stanziati da un fondo di riserva¹¹. Nel 2010 il contributo statale si è attestato a 90.977 euro.

¹⁰ Come integrato dal D.Lgs 21 dicembre 1998 n. 492.

¹¹ Il fondo di riserva, previsto dall'art. 7-quinquies, comma 1, del decreto legge 10 febbraio 2009, n.5 (convertito dalla legge 9 aprile 2009, n. 33), è stato istituito al fine di assicurare il finanziamento di interventi urgenti ed indifferibili, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione e agli interventi organizzativi connessi ad eventi celebrativi.

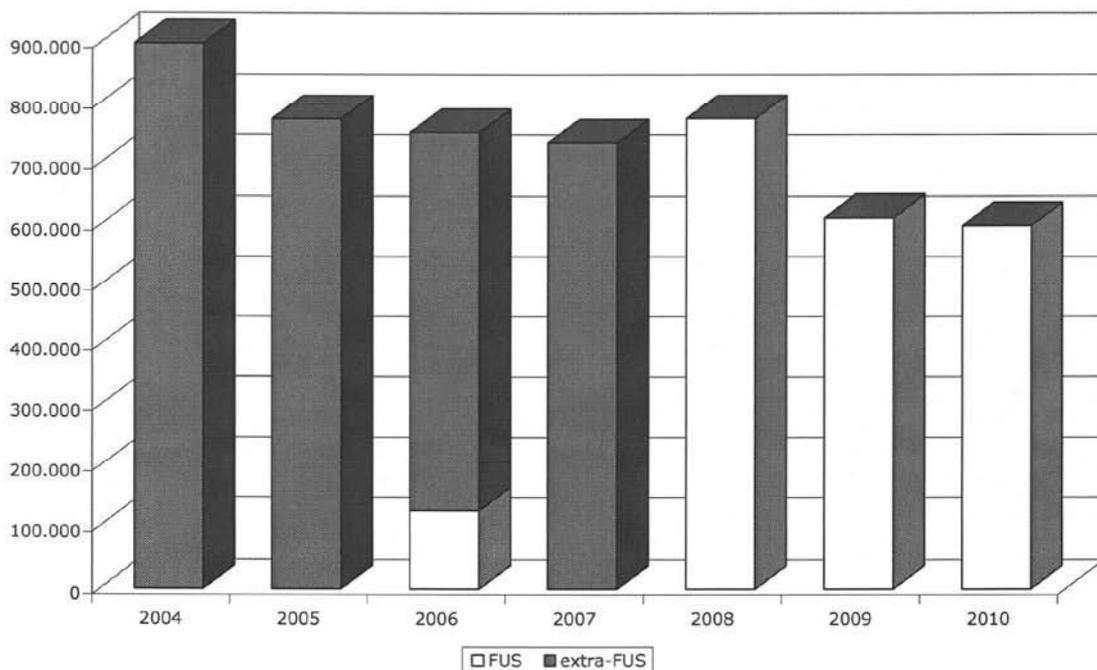
Grafico 5. Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia - sezione danza, anni 2004-2010



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Per quanto riguarda la sezione **Teatro**, la quota stanziata è decresciuta dai 900.000 euro del 2004 provenienti da fonte extra-Fus fino al valore di 600.000 euro del 2010 erogato tramite il Fondo Unico.

Grafico 6. Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia – sezione teatro, anni 2004-2010

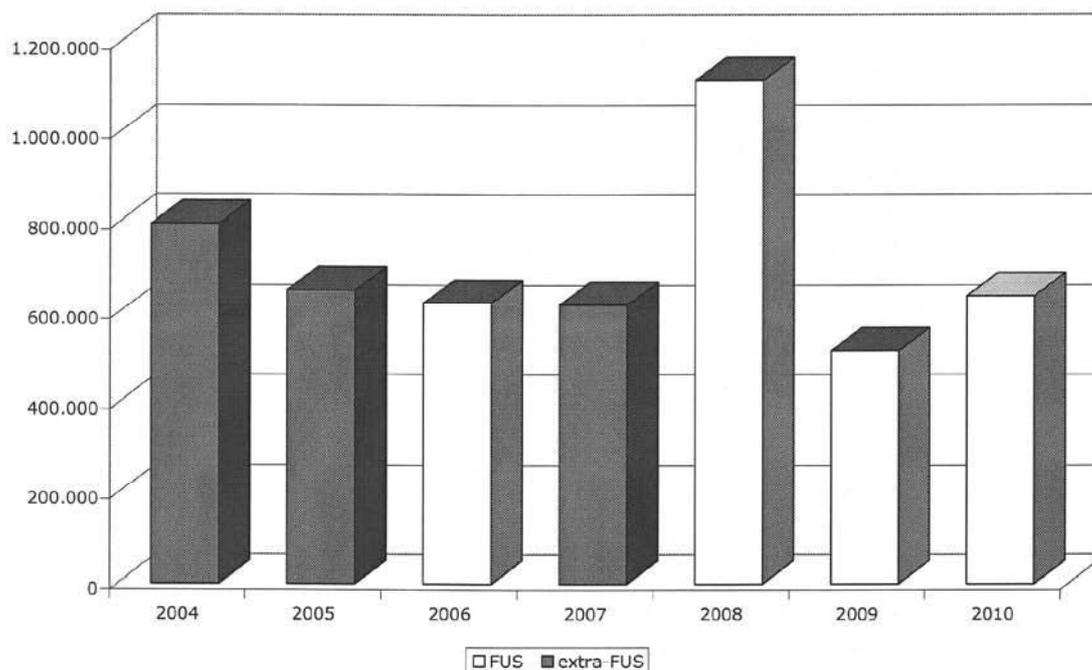


Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La sezione **Musica** della Biennale di Venezia mostra un andamento alterno di fondi Fus ed Extra-Fus negli ultimi sette anni, si nota però che dal 2008 i finanziamenti sono sempre stati ordinari.

Nel 2010 ha ricevuto 641.315 euro, l'1% dello stanziamento Fus totale per le Attività musicali come previsto per legge.

Grafico 7. Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia - sezione musica, anni 2004-2010

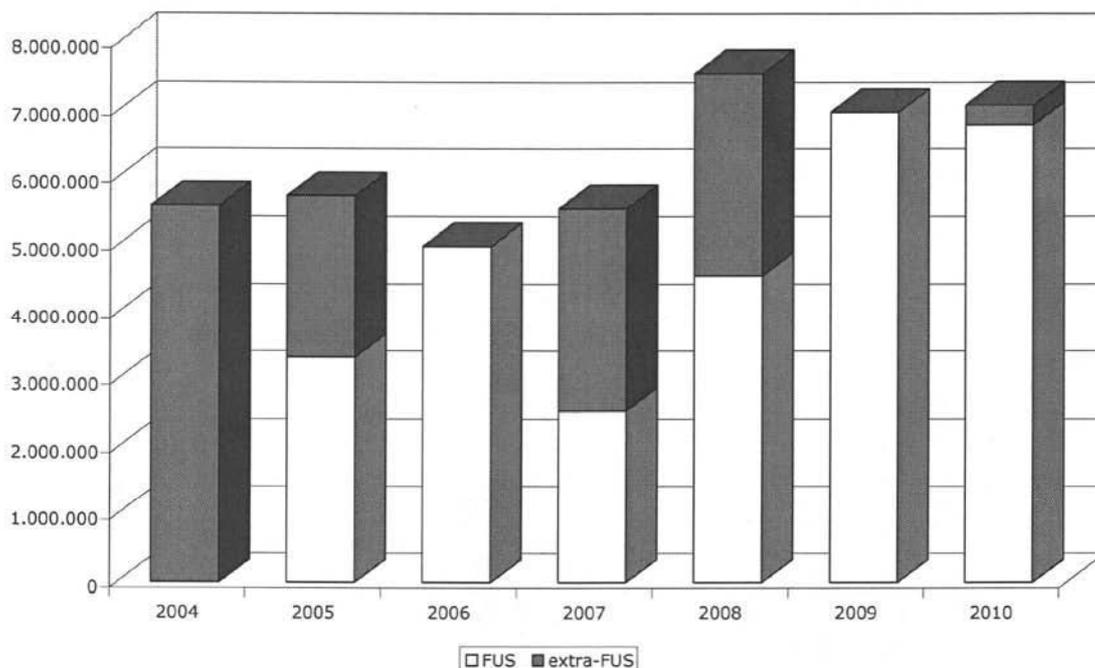


Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La sezione dedicata al **Cinema**, come detto in precedenza, riceve l'ammontare maggiore di contributi. Nel 2010 lo stanziamento statale è stato di 6,8 milioni di euro a cui va sommato un contributo pari a 300 mila euro relativo ai "progetti speciali" legati alla mostra del cinema del 2010.

Il grafico 9 mostra l'andamento delle assegnazioni negli ultimi sette anni: si nota una generale alternanza tra fondi Fus ed extra-Fus nel passato, mentre negli ultimi due anni lo stanziamento statale è molto alto e l'extra è costituito da singoli "progetti speciali" legati alla "mostra del cinema".

Grafico 8. Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia - sezione cinema, anni 2004-2010



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Cinecittà Luce S.p.a.

Cinecittà ha le sue origini nel periodo del ventennio fascista grazie all'intuizione del "futurista" Luigi Freddi. Entra in funzione nell'aprile del 1937 ed ha il suo periodo di splendore produttivo negli anni '50 e '60 con le grandi produzioni di Hollywood (tra cui "Ben Hur, Quo Vadis?").

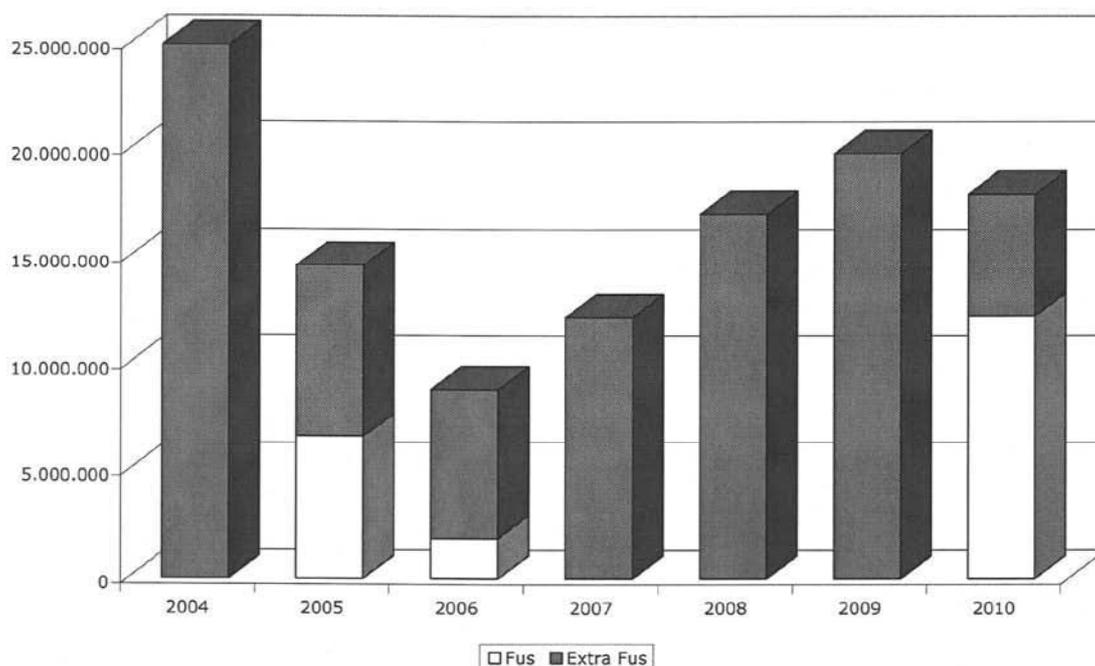
Dal 1958 nasce l'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema che viene trasformato in società per azioni nel 1993 ed assume la denominazione di Ente Cinema S.p.A. Il 30 marzo 1998, nell'ambito dell'attuazione del piano di riorganizzazione e sviluppo varato dal Ministero del Tesoro, assume il nome di Cinecittà Holding S.p.A. ed ha il suo fondamento normativo nella **Legge n. 237 del 12 luglio 1999**, "Istituzione del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee e di nuovi musei, nonché modifiche alla normativa sui beni culturali ed interventi a favore delle attività culturali". All'art. 12 della suddetta legge viene istituita la società Cinecittà holding S.p.A. che è di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze e i diritti di azionista sono esercitati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Ultima trasformazione in ordine temporale, maggio 2009, è la fusione tra Cinecittà holding e Istituto Luce che ha portato alla nascita di Cinecittà Luce S.p.A. Questa nuova sinergia porta alla ribalta il ruolo dell'ente come motore trainante dello sviluppo e della promozione del cinema italiano sia nel nostro Paese che all'estero, il tutto coniugato attraverso l'Archivio storico Luce (100.000 servizi di cinegiornali, 10.000 documentari e 350.000 fotografie in libera consultazione).

Il grafico seguente mostra l'andamento dei contributi all'ente negli ultimi sette anni, si nota come il soggetto abbia sempre ricevuto un cospicuo finanziamento extra-Fus. Per il 2010 questa tendenza cambia infatti vengono assegnati 12,2

milioni di euro di fondi ordinari e 4,8 milioni di Fondi Lotto (extra). Poi per quanto riguarda il sottosettore "progetti speciali" vengono finanziate 3 attività, due della quali rientrano nella categoria delle assegnazioni provenienti dai "progetti speciali" del settore Promozione delle Attività cinematografiche in Italia ed all'estero e finanziati dal fondo extra-Fus, ex art. 12 lettera E del D.Lgs. 28/04, per un totale di quasi 1 milione di euro.

Grafico 9. Andamento dei contributi a Cinecittà Luce S.p.A., anni 2004-2010



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Cinema

Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia

La Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, già Scuola nazionale di cinema, è l'istituzione italiana più accreditata e anche la più antica nel settore dell'insegnamento, della ricerca e sperimentazione nel campo della cinematografia. Le finalità principali della Fondazione sono lo "sviluppo dell'arte e della tecnica cinematografica e audiovisiva a livello d'eccellenza"¹².

La scuola è stata fondata nel 1935 e, passando dalla forma giuridica di ente pubblico dal 1942 con la Legge n. 419 del 24 marzo, ha assunto la forma giuridica di Fondazione di diritto privato nel 1997 con il **Decreto legislativo 18 novembre 1997, n. 426**.

Il Centro Sperimentale si suddivide in due organi principali:

- > **La Scuola Nazionale di Cinema**, come detto in precedenza, si occupa della formazione artistica e tecnica degli operatori del settore cinematografico come registi, sceneggiatori, scenografi, attori, tecnici e produttori. La sede principe si trova a Roma e le altre sedi sul territorio italiano si trovano a Milano (settore TV, fiction e pubblicità), Chieri e Ivrea (Torino, settore animazione e computer grafica), e Palermo (settore documentario).

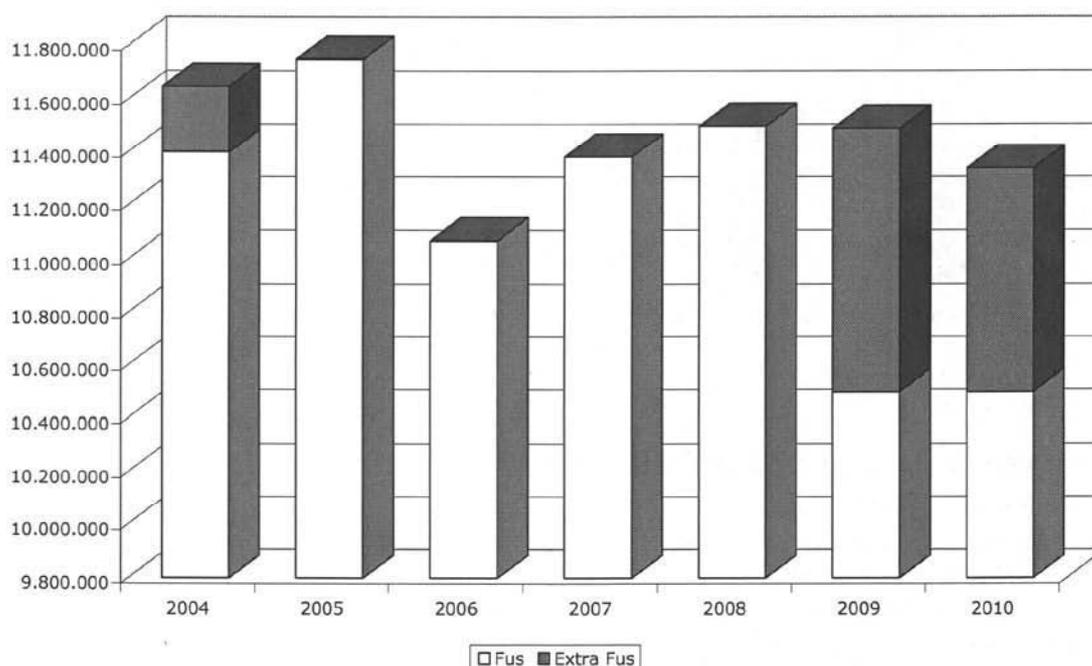
¹² Per approfondimenti maggiori: <http://www.csc-cinematografia.it>

- > **La Cineteca Nazionale**, con sede a Roma, si occupa della conservazione, del restauro e dell'incremento del patrimonio filmico italiano (circa 80.000 film). Inoltre svolge un ruolo di promozione e diffusione sia in Italia che all'estero di tale patrimonio culturale.

Il Centro Sperimentale di Cinematografia storicamente ha sempre avuto un'assegnazione statale ordinaria molto alta, per il 2010 ha ricevuto 10,5 milioni di euro, la stessa cifra del 2009. Per quanto riguarda invece i fondi extra-Fus, che rientrano tra le attività dei "progetti speciali" relativi alla promozione delle attività cinematografiche in Italia ed all'estero e finanziati dal fondo extra-Fus, ex art. 12 lettera E del D.Lgs. 28/04, sono stati erogati 840 mila euro per 3 progetti.

La somma totalizzata è di poco inferiore a quella del precedente anno, ma nella media degli ultimi sette anni la Fondazione ha raccolto sempre più di 11 mila euro (grafico 11).

Grafico 10. Andamento dei contributi alla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, anni 2004-2010



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Cinema

La spesa del pubblico

Indice

La spesa del pubblico: articolazione settoriale e geografica

L'andamento dello spettacolo

Lo spettacolo nelle regioni

Considerazioni generali

Considerazioni settoriali

Lo spettacolo nei comuni

Indice delle tabelle

- Tabella 1. Numero degli spettacoli del 2010 e variazioni sul 2009
- Tabella 2. Ingressi agli spettacoli del 2010
- Tabella 3. Spesa al botteghino nel 2010 e variazioni sul 2009
- Tabella 4. Costo medio della spesa al botteghino nel 2010 e variazioni sul 2009
- Tabella 5. Riepilogo generale delle voci 2010 per macroaree
- Tabella 6. Riepilogo generale dati Siae per Regioni, anno 2010
- Tabella 7. Rielaborazione dati Siae per Regione, anno 2010
- Tabella 8. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Cinema, anno 2010
- Tabella 9. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Lirica, anno 2010
- Tabella 10. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Musica Classica, anno 2010
- Tabella 11. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Danza, anno 2010
- Tabella 12. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Teatro, anno 2010
- Tabella 13. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Circhi, anno 2010
- Tabella 14. Presenza media e indice di partecipazione nelle Regioni per il settore Spettacolo viaggiante, anno 2010
- Tabella 15. Raffronto dati ISTAT e SIAE sui comuni con attività di spettacolo
- Tabella 16. Province con oltre il 50% dei comuni con attività di spettacolo
- Tabella 17. Tipologia di attività censita dalla SIAE nei comuni – anno 2010

La spesa del pubblico: articolazione settoriale e geografica

I dati riassunti in questa sede, riferiti all'anno solare 2010, sono stati forniti dalla Società Italiana Autori ed Editori (SIAE), mentre le rielaborazioni proposte prendono in esame soltanto le informazioni relative alle attività dei settori dello spettacolo dal vivo e del cinema sostenuti dal Fondo Unico dello Spettacolo e che sono state così riaggreate:

- Cinema: Cinema;
- Lirica: Teatro lirico;
- Musica: Concertistica classica, Corale, Da camera;
- Danza: Balletto classico e moderno, concerto di danza;
- Prosa: Teatro, Burattini e Marionette, Operetta, Rivista e commedia musicale, Recital letterari, Teatro dialettale;
- Circo: Spettacoli circensi;
- Spettacolo viaggiante: Attrazioni, Parchi di divertimento.

Dai dati destrutturati risultano esclusi l'arte varia, non identificabile in genere, i concertini (ad es. le esecuzioni musicali nei piano bar), le manifestazioni all'aperto (prevalentemente intese come sagre e ricorrenze religiose), i trattenimenti danzanti, i concerti di musica leggera, oltre ovviamente alle manifestazioni sportive, alle mostre ed alle esposizioni.

L'andamento dello spettacolo

Di seguito sono riportate una serie di tabelle che riepilogano il numero degli spettacoli, il numero di ingressi e la spesa al botteghino, messi a confronto con i dati del triennio precedente. E' ovvio che trattandosi di rielaborazioni statistiche, l'elemento centrale di riflessione è la natura matematica del dato e la sua intersezione con altri elementi quantitativi, nell'intento di analizzare lo spettacolo nel dato nazionale e nella sua dislocazione regionale, e di individuare le dinamiche, le criticità e le ricadute della presenza sul territorio e del "radicamento" nella collettività.

Tabella 1. Numero degli spettacoli del 2010 e variazioni sul 2009

	Numero spettacoli				Variazione 2009 - 2010	
	2007	2008	2009	2010	aritmetica	percentuale
<i>Cinema</i>	1.266.082	1.504.907	1.785.945	2.558.481	772.536	43,26
<i>Lirica</i>	3.036	3.122	3.086	3.102	16	0,52
<i>Musica classica</i>	14.530	13.636	12.574	13.474	900	7,16
<i>Danza</i>	6.825	6.590	6.607	6.768	161	2,44
<i>Teatro</i>	90.126	87.083	86.680	87.547	867	1,00
<i>Circo</i>	20.859	18.405	17.005	17.100	95	0,56
<i>Spett. viaggiante</i>	37.377	31.504	32.729	31.916	-813	-2,48
TOTALE	1.438.835	1.665.247	1.944.626	2.718.388	773.762	39,79

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Come già emerso nel triennio 2007-2009, il 2010 registra un'ulteriore e più accentuata crescita del **numero degli spettacoli**, di poco inferiore al 40%, con la conferma di una dato costante: al forte incremento del cinema (+ 43,2%) che costituisce oltre il 94% del totale delle attività di spettacolo, diversamente da quanto verificatosi l'anno precedente, tutti gli altri settori presentano un lieve aumento, oscillante tra lo 0,5% (lirica e circo), ed il 7,8% (musica classica); fa eccezione solo lo spettacolo viaggiante la cui offerta si presenta in flessione (-2,5%).

Fra il 2007 ed il 2010 l'offerta di spettacolo è complessivamente cresciuta del 90%, ma con significative differenze fra i settori: infatti, se il cinema registra il raddoppio

della programmazione e la lirica un lieve incremento del 2%, la danza si conferma sostanzialmente stabile (-0,8%), teatro e musica presentano una flessione rispettivamente del 2,8% e del 7,2%, mentre una contrazione più accentuata si registra negli spettacoli viaggianti (-14,6%) e nel circo (-18%).

Tabella 2. Ingressi agli spettacoli del 2010

	Numero spettatori				Variazione 2009 - 2010	
	2007	2008	2009	2010	aritmetica	percentuale
<i>Cinema</i>	116.429.995	111.017.341	109.228.858	120.582.757	11.353.899	10,39
<i>Lirica</i>	2.192.308	2.305.356	2.166.307	2.063.736	-102.571	-4,73
<i>Musica classica</i>	3.323.067	3.372.167	3.192.275	3.308.821	116.546	3,65
<i>Danza</i>	2.148.832	1.945.955	2.023.313	2.059.693	36.380	1,80
<i>Teatro</i>	17.442.458	16.067.254	16.330.485	16.633.130	302.645	1,85
<i>Circo</i>	1.082.993	1.094.027	1.130.514	1.094.865	-35.649	-3,15
<i>Spett. viaggiante</i>	10.811.139	11.715.266	12.581.450	12.878.623	297.173	2,36
TOTALE	153.430.792	147.517.366	146.653.202	158.621.625	11.968.423	8,16

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

All'aumento dell'offerta si contrappone un incremento più contenuto della domanda dell'8,1%. Il dato, peraltro, va correlato al numero degli spettacoli per individuare l'effettiva ampiezza dei fenomeni e le loro dinamiche interne, in quanto non sempre all'ampliamento dell'offerta corrisponde un proporzionale aumento della **domanda**, con la conseguente riflessione su come individuare, rendere dinamico e redditizio il corretto punto di equilibrio tra istanze a volte contrapposte.

Da una lettura più attenta si può evincere quanto segue:

- dei quasi 12 milioni di ingressi registrati in più rispetto al 2009, circa il 95% è riconducibile al cinema, la cui forbice tra domanda ed offerta, pur operando in territorio finalmente positivo, è priva di proporzionalità: +10,4% di spettatori e +43,2% di spettacoli;
- per il teatro, l'incremento della domanda (1,8%) e dell'offerta (1%) appare strettamente correlato e fisiologico;
- a fronte di una riduzione del numero di giornate di attività del 2,5%, lo spettacolo viaggiante presenta un aumento inversamente proporzionale degli ingressi (2,4%);
- la danza registra una forbice positiva poiché all'aumento del numero degli spettacoli (2,4%) fa riscontro un incremento, anche se più contenuto degli ingressi (1,8%);
- la stessa tendenza appare più evidente nella musica classica, laddove l'aumento dell'offerta (7,1%) è inversamente proporzionale alla domanda (3,6%);
- il circo, pur evidenziando un lieve incremento degli spettacoli (0,5%) presenta un saldo negativo nel numero degli spettatori (-3,1%);
- il medesimo trend è presente nella lirica che a fronte di un incremento delle rappresentazioni dello 0,5%, presenta una flessione più accentuata del numero di ingressi (-4,7%).

Fra il 2007 ed il 2010 la domanda di spettacolo è complessivamente cresciuta del 3,3%, ma con delle significative differenze fra i settori: infatti, se lo spettacolo viaggiante presenta un incremento di oltre il 19%, mentre più contenuto è il dato del cinema (+3,5%) e del circo (+1%), tutti gli altri settori presentano flessioni, poco rilevanti come nel caso della musica classica (-0,4%), o più evidenti come nel teatro e nella danza (superiori al 4%), mentre la flessione di spettatori della lirica sfiora il 6%.

Tabella 3. Spesa al botteghino nel 2010 e variazioni sul 2009

Settore	Spesa al botteghino				Var. 2009 - 2010	
	2007	2008	2009	2010	aritmetica	%
Cinema	669.613.228,64	637.360.388,12	664.069.294,69	772.772.356,55	108.703.062	16,37
Lirica	95.976.549,59	89.682.983,68	95.086.857,07	94.233.431,06	-853.426	-0,90
Musica classica	39.343.137,24	39.874.067,54	43.813.045,46	43.476.565,51	-336.480	-0,77
Danza	31.416.543,98	26.962.554,29	30.216.190,35	33.063.905,10	2.847.715	9,42
Teatro	241.437.409,29	226.889.178,42	230.632.970,02	239.158.503,76	8.525.534	3,70
Circo	9.796.640,78	8.792.063,70	10.117.781,30	10.948.039,80	830.259	8,21
Spett. Viagg.	102.200.871,21	168.878.476,13	188.050.919,23	183.600.395,68	-4.450.524	-2,37
TOTALE	1.189.784.380,73	1.198.439.711,88	1.261.987.058,12	1.377.253.197,46	115.266.139	9,13

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati STAE

Ricordato che per ingresso va intesa la partecipazione ad una manifestazione per la quale è previsto il rilascio di titolo di accesso, sia esso biglietto o abbonamento, e che per **spesa al botteghino** si intende l'acquisto di tali titoli (con conseguente esclusione degli ingressi omaggio e degli ingressi a spettacoli gratuiti), il 2010 fa registrare per quest'ultima voce una crescita di oltre il 9% rispetto al 2009 (pari a 115,2 milioni di euro), seppur con una diversa incidenza dei settori sul totale della spesa. Se l'incremento del cinema costituisce oltre il 94% del dato, l'andamento non si presenta costante nei settori, con danza, circo e teatro in ambito positivo, mentre spettacoli viaggianti, musica classica e lirica presentano flessioni della spesa.

Appare inoltre evidente la mancanza di correlazione con il numero degli ingressi; infatti, se gli incrementi degli incassi del cinema, della danza e del teatro (rispettivamente + 16,3%, + 9,4% e + 3,7%) appaiono percentualmente superiori all'aumentato numero di spettatori (rispettivamente + 10,4%, e +1,8% sia per la danza che per il teatro), il circo registra un aumento degli incassi (+ 8,2%) a fronte di una diminuzione del 3,1% degli spettatori, contrariamente agli spettacoli viaggianti, dove all'aumento degli ingressi (+ 2,36%) si contrappone una pari riduzione percentuale della spesa al botteghino, e della lirica, la cui flessione degli spettatori (- 4,7%) si risente solo per lo 0,9%; da ultimo la musica classica il cui incremento degli spettatori (+3,6%) è ininfluenza sugli incassi che appaiono in leggera flessione (- 0,7%).

Fra il 2007 ed il 2010 la spesa al botteghino è complessivamente cresciuta del 15,7%, ma con delle significative differenze all'intero: infatti, se lo spettacolo viaggiante presenta l'incremento più rilevante con circa l'80%, a fronte del dato più contenuto del cinema (+ 15%), del circo (+ 11,7%), della musica classica (+10,5%) e della danza (+ 5,2%), il teatro e la lirica registrano, seppur per motivazioni differenti una tendenza alla riduzione degli incassi (rispettivamente dello 0,9% e dell'1,8%).

La conferma di questo trend proviene dal riepilogo dei prezzi medi di ingresso per assistere agli spettacoli nei vari settori di attività, espressamente separando il teatro dalla commedia musicale e dagli spettacoli di burattini e marionette, considerata la diversità del costo, così come i parchi di divertimento dallo spettacolo viaggiante, per il quale non sono disponibili dati esaustivi.

Dalla successiva tabella si evince una crescita generalizzata del **costo medio** rispetto al 2009, più accentuata nel circo (+ 11,8%), nella danza (+ 7,5%), nel cinema (+ 5,4%) e nella lirica (+ 4%), più contenuta nei burattini e marionette (+ 2,9%), nel teatro e nelle attrazioni viaggianti (entrambe al +1,5%), mentre parchi di divertimento e musica classica registrano una flessione superiore al 4% e più contenuta nella commedia musicale (-1,8%). In valori assoluti, dopo il decremento

registrato nel 2008, alcuni settori presentano un costo medio del biglietto pressoché equivalente o di poco superiore a quello del 2007 (burattini e marionette, cinema), mentre lirica, musica classica, danza, commedia musicale, circo, parchi di divertimento raggiungono un costo medio sostanzialmente più elevato; fa eccezione il teatro attestato a costi medi lievemente inferiori.

Tabella 4. Costo medio della spesa al botteghino nel 2010 e variazioni sul 2009

	Costo medio				Variazione sul 2009	
	2007	2008	2009	2010	aritm.	%
<i>Cinema</i>	5,75	5,74	6,07	6,4	0,33	5,44
<i>Lirica</i>	43,78	38,9	43,89	45,66	1,77	4,03
<i>Musica classica</i>	11,84	11,82	13,72	13,14	-0,58	-4,23
<i>Danza</i>	14,62	13,86	14,93	16,05	1,12	7,50
<i>Teatro</i>	13,25	13,44	12,99	13,19	0,2	1,54
<i>Commedia musicale</i>	20,26	21,28	25,38	24,91	-0,47	-1,85
<i>Burattini e marionette</i>	4,35	4,27	4,47	4,6	0,13	2,91
<i>Circo</i>	9,05	8,04	8,94	10	1,06	11,86
<i>Parchi di divertimento</i>	9,49	14,51	15,02	14,34	-0,68	-4,53
<i>Attrazioni viaggianti</i>	n.d.	n.d.	9,28	9,42	0,14	1,51

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Dalla riagggregazione geografica condotta secondo gli indicatori Istat, è possibile desumere quanto segue:

- il *Centro* (Toscana, Marche, Umbria, Lazio) rappresenta la macroarea con la maggiore incidenza sul numero di spettacoli (29,1%), cui peraltro non corrisponde identica collocazione per numero di ingressi e di spesa al botteghino (preceduto dal Nord Ovest e dal Nord Est);
- il *Nord Ovest* (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria) rappresenta la macroarea con la maggiore incidenza sul totale del numero di ingressi (27,4%) ma non per spesa al botteghino, in cui è preceduto dal *Nord Est* (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna) che raggiunge la quota del 28,2%;
- le tre macroaree finora considerate presentano diversi livelli di omogeneità nell'incidenza sui dati complessivi: sostanzialmente uniforme per il Nord Ovest e per il Centro, mentre appare più modulata per il Nord Est, dove all'incidenza del 20,8% sul dato nazionale del numero degli spettacoli, fanno riscontro percentuali più elevate sia per gli spettatori (24,8%) che per gli incassi (28,2%);
- la macroarea del *Sud* (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria) mostra scostamenti sul dato complessivo, in quanto all'omogeneità dell'incidenza sul totale del numero degli spettacoli e degli ingressi (circa il 16%), corrisponde una incidenza inferiore della spesa al botteghino (13,6%);
- le Isole (Sicilia e Sardegna) presentano dati similari per le tre voci considerate, comprese fra il 7,2 ed il 6,1%;
- tutte le aree geografiche presentano un incremento percentuale rispetto al 2009 del numero di spettacoli, del numero di spettatori e della spesa al botteghino;
- il triennio, registra un trend costante di crescita delle tre voci in tutte le macroaree, con l'unica eccezione del numero degli ingressi che nel 2009 si presenta in flessione nel Nord Ovest, Nord Est e Centro.

Tabella 5. Riepilogo generale delle voci 2010 per macroaree

	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
	521.890	698.619	408.017	530.465	413.848	745.398	272.781	399.346	124.023	184.653	1.740.559	2.558.481
Cinema	905	814	882	915	905	842	253	265	306	266	3.251	3.102
Lirica	3.034	3.448	3.273	3.790	3.448	3.472	1.712	1.708	1.010	1.056	12.574	13.474
Musica	2.016	2.022	1.513	1.512	1.914	2.000	652	769	512	465	6.607	6.768
Danza	22.673	22.893	18.250	18.361	25.872	25.286	12.970	13.043	6.915	7.964	86.680	87.547
Circo	3.121	2.389	1.793	2.538	3.610	4.047	6.250	6.315	2.231	1.811	17.005	17.100
Spett.viagg	4.097	3.549	7.374	8.472	11.166	10.546	8.030	7.792	2.062	1.557	32.729	31.916
TOTALE	557.736	733.734	441.102	566.053	460.860	791.591	302.648	429.238	137.059	197.772	1.899.405	2.719.388
Incidenza %	29,36	26,99	23,22	20,82	24,26	29,12	15,93	15,79	7,22	7,28	100	100
N. Ingressi												
Cinema	31.681.518	34.575.849	23.284.988	25.434.560	28.190.126	31.906.415	18.089.984	20.238.043	7.982.242	8.427.890	109.228.858	120.582.757
Lirica	582.775	524.911	875.639	850.210	395.649	359.653	98.495	148.181	228.904	180.781	2.181.462	2.063.736
Musica	1.057.748	1.041.729	714.181	770.285	864.217	885.700	336.731	331.986	219.398	279.121	3.192.275	3.308.821
Danza	677.134	695.248	533.437	509.315	497.045	529.551	157.023	198.818	158.674	126.761	2.023.313	2.059.693
Teatro	4.594.262	4.933.713	3.642.857	3.646.604	4.370.277	4.251.388	2.359.176	2.368.508	1.346.463	1.432.917	16.313.035	16.633.130
Circo	229.751	197.170	95.000	172.110	267.201	258.886	300.865	304.576	235.767	162.123	1.128.584	1.094.865
Spett.viag	1.447.426	1.553.384	7.774.010	7.934.659	843.333	1.022.210	1.937.375	1.822.300	588.097	546.070	12.590.241	12.878.623
TOTALE	40.270.614	43.522.004	36.920.112	39.317.743	35.427.848	39.213.803	23.279.649	25.412.412	10.759.545	11.155.663	146.657.768	158.621.625
Incidenza %	27,46	27,44	25,17	24,79	24,16	24,72	15,87	16,02	7,34	7,03	100	100
Spesa al botteghino (in euro)												
Cinema	199.977.274	229.798.703	139.230.704	158.836.503	176.210.407	209.402.151	104.422.974	123.573.096	44.232.934	51.161.904	664.074.293	772.772.356
Lirica	32.651.257	34.745.305	38.095.695	37.164.496	14.381.633	14.679.523	3.595.976	3.670.066	6.003.260	3.974.040	94.727.821	94.233.430
Musica	13.729.509	11.746.062	11.458.424	13.811.705	14.780.046	12.562.237	3.170.122	3.356.215	1.899.447	2.000.346	45.037.548	43.476.565
Danza	12.784.300	13.091.801	7.562.975	6.074.343	6.704.720	8.418.073	1.840.942	4.292.368	1.603.454	1.187.320	30.496.391	33.063.905
Teatro	70.965.612	79.518.951	41.388.037	43.407.315	66.520.628	67.357.472	33.790.310	33.130.373	17.969.381	15.748.324	230.633.968	239.162.435
Circo	2.204.579	1.811.142	1.031.498	2.557.234	2.916.439	3.275.999	2.119.491	2.263.812	1.845.774	1.039.852	10.117.781	10.948.039
Spett.viag	16.610.226	15.357.336	133.104.098	127.047.232	10.969.609	14.939.896	20.625.513	17.082.442	9.685.646	9.173.490	190.995.092	183.600.396
TOTALE	348.922.727	386.069.300	371.871.431	388.898.828	292.483.482	330.635.351	169.565.328	187.368.372	83.239.896	84.285.276	1.266.082.894	1.377.257.127
Incidenza %	27,56	28,03	29,37	28,24	23,10	24,01	13,39	13,60	6,57	6,12	100	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Lo spettacolo nelle regioni

Approfondendo ulteriormente l'articolazione territoriale degli esiti del 2010, sempre utilizzando i dati forniti dalla Siae si è proceduto ad una rielaborazione per regione e per settori di attività, comprensiva della spesa media pro-capite e della presenza media a spettacolo.

Anche se molteplici fattori possono influenzarne l'entità (ad es. il numero dei posti di spettacolo a disposizione), si è ritenuto comunque utile considerare il dato della presenza media, quale primo indicatore del radicamento dell'attività sia nelle aree del Paese tradizionalmente vocate allo spettacolo, sia nelle zone meno servite.

Inoltre, va ricordato, come per una qualsiasi rilevazione statistica, che la "presenza media" costituisce un valore quantitativo assoluto, ma incompleto per l'incapacità di cogliere la "qualità" dello spettatore e la sua assiduità e ricorrenza nei diversi generi. Con queste debite premesse, si può comunque operare una riflessione sul rapporto tra domanda ed offerta, sulla coesistenza di più pubblici e soprattutto sulla presenza di un "non pubblico" ancora da scoprire e sensibilizzare.

L'articolazione regionale dei dati si presta ad innumerevoli rielaborazioni che si riassumono in maniera schematica, mediante apposite tabelle riepilogative per regioni, e tavole riferite ai settori di attività, allo scopo di lasciare spazio alle riflessioni ed alle libere valutazioni dei lettori.

Tabella 6. Riepilogo generale dati Siae per Regioni, anno 2010

Regioni	Numero Spettacoli	Incid. % su totale	Numero Ingressi	Incid. % su totale	Presenza Media	Spesa Botteghino	Incid. % su totale	Spesa media procapite	Abitanti	Indice % Partecip.
Valle d'Aosta	7.217	0,3	314.294	0,2	43,55	1.844.320,76	0,1	5,87	127.065	247,35
Piemonte	224.080	8,2	11.556.032	7,3	51,57	87.845.175,52	6,4	7,60	4.432.571	260,71
Lombardia	428.212	15,8	27.200.851	17,1	63,52	259.007.000,66	18,8	9,52	9.742.676	279,19
Liguria	74.225	2,7	4.450.827	2,8	59,96	37.372.803,08	2,7	8,40	1.615.064	275,58
Veneto	211.893	7,8	15.256.991	9,6	72,00	182.512.972,40	13,3	11,96	4.885.548	312,29
Trentino A.A.	30.302	1,1	1.802.683	1,1	59,49	14.787.793,90	1,1	8,20	1.018.657	176,97
Friuli V.G.	81.783	3,0	3.590.445	2,3	43,90	27.376.277,14	2,0	7,62	1.230.936	291,68
E. Romagna	242.075	8,9	18.667.624	11,8	77,12	164.221.785,36	11,9	8,80	4.337.979	430,33
Toscana	199.948	7,4	10.326.069	6,5	51,64	86.929.516,00	6,3	8,42	3.707.818	278,49
Marche	87.736	3,2	4.364.966	2,8	49,75	32.376.807,15	2,4	7,42	1.569.578	278,10
Umbria	57.914	2,1	2.371.828	1,5	40,95	16.866.176,19	1,2	7,11	894.222	265,24
Lazio	445.993	16,4	22.150.940	14,0	49,67	194.462.851,89	14,1	8,78	5.626.710	393,67
Abruzzo	69.521	2,6	3.236.457	2,0	46,55	21.825.109,45	1,6	6,74	1.334.675	242,49
Molise	4.369	0,2	296.960	0,2	67,97	2.077.786,83	0,2	7,00	320.795	92,57
Campania	185.279	6,8	12.175.277	7,7	65,71	93.661.090,53	6,8	7,69	5.812.962	209,45
Puglia	133.145	4,9	7.497.733	4,7	56,31	53.069.226,49	3,9	7,08	4.079.702	183,78
Basilicata	9.422	0,3	586.334	0,4	62,23	3.862.511,84	0,3	6,59	590.601	99,28
Calabria	27.502	1,0	1.619.651	1,0	58,89	12.872.648,32	0,9	7,95	2.008.709	80,63
Sicilia	138.926	5,1	8.210.094	5,2	59,10	63.299.912,61	4,6	7,71	5.037.779	162,97
Sardegna	58.846	2,2	2.945.569	1,9	50,06	20.985.364,54	1,5	7,12	1.671.001	176,28
TOTALE	2.718.388	100	158.621.625	100	58,35	1.377.257.130,66	100	8,68	60.045.048	264,17

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Considerazioni generali

Dal riepilogo generale, può desumersi quanto segue:

- il numero degli spettacoli per attività omogenee a quelle sostenute dal Fus passa da 1.945.000 del 2009 a 2.718.388 del 2010, con un incremento sostanzialmente ascrivibile al settore cinema;
- gli ingressi per queste forme di spettacolo sono in aumento, attestandosi a 158,6 milioni contro i 146,6 milioni del 2009, ed anche in questo caso l'incremento è prevalentemente riconducibile al settore cinema;